

La minoranza Non cerchi di imporre dittature

[INTERVISTA]

La Regione Favorevoli ad arrivare al progetto finale

Bresso ai No Tav

“Basta, si va avanti”

“La piazza non bloccherà l'Osservatorio e i sondaggi”

MAURIZIO TROPEANO

“Sembra di assistere al remake di un film andato in onda cinque anni fa. Allora il governo Berlusconi a Roma decise di fermare il cantiere di Venaus di fronte alle proteste di piazza. Io ho il massimo rispetto di chi protesta ma sono convinta che non ci si possa fermare. Dunque, avanti con l'Osservatorio e partano anche i sondaggi». Parola di Mercedes Bresso, presidente della giunta regionale.

Il ruolo dell'Osservatorio è contestato dal presidente Pd della Comunità Montana, Sandro Plano, e da molti amministratori di centrosinistra valsusini. Si va avanti anche senza di loro?

«L'Osservatorio è stato una conquista degli amministratori locali e di Regione e Provincia. E' uno strumento di tutela degli interessi delle popolazioni e non si può farlo saltare. E non può farlo nemmeno Plano. Se alcuni sindaci non vogliono più il dialogo sono liberi di uscire dall'organismo ma devono lasciare a chi vuole il confronto la possibilità di far-

lo e di portarlo avanti con i propri rappresentanti».

Perché ha chiesto l'intervento del governo?

«Perché se si devono modificare alcune delle regole di composizione del tavolo tecnico lo si può fare solo revisionando l'intesa di Palazzo Chigi. Io spero ancora si possa arrivare ad una soluzione condivisa senza blitz o imposizioni. Una soluzione che permetta di rappresentare l'Alta e la Bassa Valle e anche la Val Sangone. Plano deve capire che non si può governare a colpi di maggioranza soprattutto quando i numeri sono ballerini».

Il centrodestra l'accusa di ambiguità perché tollera, in vista delle elezioni regionali, l'esistenza di un'alleanza tra il Pd valsusino e gli amministratori No Tav. E' vero?

«Il sindaco di Avigliana, Carla Mattioli, mi ha scritto un sms per dirmi: "Dovete ben prenderli i voti in valle". E io le ho risposto: i voti li ho sempre presi anche con le mie posizioni pro Tav. Non sono ambigua ed è per questo motivo che non ci saranno esponenti No Tav nelle mie liste. Credo che lo stesso debbano fare anche gli altri partiti della mia coalizione».

Anche Rifondazione?

«E' evidente che loro sono contrari alla Tav».

E farete un'alleanza con loro?

«Non stiamo lavorando ad un'alleanza di governo ma ad un eventuale accordo tecnico da cui evidentemente è esclusa la Tav. Opera che tutto il resto della coalizione, compresa Sinistra e Libertà, invece vuole fare».

Pdl e Lega insisterebbero: ambiguità...

«Allora diciamo

che noi siamo per fare la Tav e lo siamo anche alla vigilia di queste elezioni. Ripeto: siamo determinati ad andare avanti con l'Osservatorio, i sondaggi e la progettazione. E non sono preoccupata per le elezioni».

Ieri a Susa un centinaio di No Tav ha ispezionato l'area dove dovrebbero arrivare le trivelle. Sui siti del movimento si replicano gli appelli a fermare i carotaggi. Nel 2005 si arrivò agli scontri di piazza. Anche di fronte a questo rischio lei è convinta che si debba andare avanti?

«E' giusto garantire il diritto di manifestare ma questo non può voler dire bloccare tutto. Sono preoccupata del fatto che alle manifestazioni di protesta potrebbero partecipare anche esponenti del mondo an-

tagonista. Sono sempre gli stessi. Del resto sono entrati in azione anche a Copenhagen ma le proteste non hanno bloccato i lavori».

Nel 2005, però, anche in vista delle Olimpiadi, Regione, Provincia e Comune di Torino si spesero per trovare una mediazione...

«L'Osservatorio nasce da lì ed è stata offerta un'opportunità unica di partecipazione alle popolazioni locali attraverso i tecnici scelti dai loro amministratori. La maggioranza non

può schiacciare il più piccolo ma non può nemmeno subire la sua dittatura. In questi anni nell'Osservatorio sono stati fatti passi da gigante nel modificare un progetto contestato rendendo evidenti le ricadute positive sul territorio. Adesso quei passi avanti devono diventare strumenti per la progettazione».

Nel Pd c'è una corrente di pensiero che chiede l'espulsione di Plano e degli altri sindaci ribelli. E' d'accordo?

«Per quanto mi riguarda ribadisco che non ci saranno No Tav candidati nelle mie liste. Tocca al partito decidere anche se in ogni caso Plano e gli altri resterebbero in carica come amministratori. Decidano i probiviri. E poi si facciano i conti per il futuro. E il Pd in Valsusa non deve più fare alleanze elettorali o candidare sindaci contrari alla strategia complessiva del partito».

RIFONDAZIONE

«Sono contrari e non ci sarà accordo per governare insieme»

NEL PARTITO

«Sui ribelli decideranno i probiviri, in futuro consiglio di escluderli»

A Plano dico che con i numeri ballerini che ci sono non può pretendere di andare avanti a colpi di maggioranza

” I carotaggi devono partire

E' un film già visto ma l'altra volta Ghigo e Berlusconi si fermarono, io invece non mi muovo. I voti? Li prenderò lo stesso anche in Val di Susa ”

LA PROROGA DEI TECNICI DELLA BASSA VALLE

Tartaglia rinuncia Debernardi verso il sì

Il professor Angelo Tartaglia ha deciso di non accettare di restare a lavorare all'interno dell'Osservatorio guidato da Mario Virano. Il secondo tecnico nominato dalla vecchia Comunità montana della Bassa Val di Susa, l'esperto di trasporto ferroviario, Andrea Debernardi, sembra invece intenzionato ad accettare la proroga del suo incarico decisa dai presidenti di Re-

gione, e Provincia, Antonio Saitta. Alla riunione dell'Osservatorio che si svolgerà oggi in Prefettura parteciperà anche Sandro Plano in rappresentanza della Comunità Montana Valsusa/Valsangone dopo la protesta dei sindaci del centrodestra.



Sandro Plano



Mercedes Bresso
Presidente in carica e candidata Pd alla sua successione

